

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



I - 2006

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ◎ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
		GLOSSARIO		p.	33

Tavole

Banche

TDC40010

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.168.529	1.189.093	1.218.623	1.229.279	1.262.505
<i>di cui:</i> sofferenze	54.886	54.724	55.117	55.982	45.978
Depositi	655.916	651.566	674.521	673.008	702.863
Crediti di firma rilasciati	183.888	188.030	193.692	200.964	199.213
Raccolta indiretta	2.042.717	2.114.450	2.129.391	2.155.924	2.148.843
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.150.399	1.170.525	1.199.062	1.206.684	1.237.950
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.555	16.320	17.191	17.895	17.195
oltre il breve termine	662.235	681.756	702.288	717.881	749.168
sofferenze	53.809	53.602	53.965	54.830	44.942
Depositi	644.484	640.104	660.572	657.996	690.749
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.753	16.709	16.356	16.619	15.815
oltre il breve termine	4.109	3.942	3.827	3.712	3.592
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	18.129	18.568	19.561	22.595	24.555
<i>di cui:</i> sofferenze	1.077	1.122	1.152	1.152	1.036
Depositi	11.432	11.462	13.949	15.012	12.114

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.150.399	1.170.526	1.199.062	1.206.685	1.237.951
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	449.678	457.338	468.875	464.004	478.716
Italia Nord-Orientale	265.828	273.211	277.434	283.683	288.882
Italia Centrale	270.736	273.158	280.700	283.196	289.974
Italia Meridionale	110.351	111.925	115.354	117.639	121.100
Italia Insulare	53.806	54.894	56.699	58.162	59.279
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	51.576	52.375	53.268	54.086	54.969
Società finanziarie	138.787	141.599	141.479	141.269	149.918
Società non finanziarie	608.888	618.526	631.697	629.348	640.459
<i>di cui:</i> industria	222.535	220.389	223.376	221.317	223.284
edilizia	76.617	78.123	81.841	83.380	84.541
servizi	296.981	307.327	313.707	311.751	319.352
Famiglie produttrici	76.094	76.934	78.565	79.751	79.580
Famiglie consumatrici e altri	275.053	281.092	294.052	302.231	313.024

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. TOTALE DEPOSITI	644.480	640.097	660.568	657.993	690.746
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	226.324	222.710	230.319	227.738	241.060
Italia Nord-Orientale	137.009	136.406	139.902	140.468	148.396
Italia Centrale	149.942	150.801	157.599	155.896	161.864
Italia Meridionale	88.756	88.099	89.762	90.282	94.151
Italia Insulare	42.449	42.082	42.985	43.609	45.275
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	22.269	22.575	23.873	22.710	25.918
Società finanziarie	42.276	40.758	43.547	43.869	52.604
Società non finanziarie	126.111	124.934	134.997	134.081	139.337
<i>di cui:</i> industria	44.913	45.033	46.967	47.643	46.682
edilizia	13.521	12.753	13.710	14.271	16.034
servizi	65.338	64.929	71.812	69.785	74.135
Famiglie produttrici	36.020	35.781	37.302	37.019	37.999
Famiglie consumatrici e altri	417.802	416.049	420.848	420.312	434.864

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	111.993	112.515	116.441	118.444	121.200
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	48.169	48.050	49.103	48.125	49.792
Italia Nord-Orientale	26.044	26.439	27.796	29.103	29.884
Italia Centrale	29.171	29.647	31.097	32.710	32.712
Italia Meridionale	5.680	5.528	5.685	5.721	6.075
Italia Insulare	2.930	2.852	2.760	2.785	2.739
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.290	1.464	1.488	1.497	1.548
Società finanziarie	14.354	14.438	15.504	15.861	14.310
Società non finanziarie	88.361	88.275	90.459	92.634	96.813
<i>di cui:</i> industria	36.920	36.764	37.912	37.830	39.393
edilizia	14.663	13.781	13.854	14.280	14.933
servizi	36.101	37.057	38.028	39.841	41.812
Famiglie produttrici	2.549	2.538	2.602	2.581	2.579
Famiglie consumatrici e altri	5.439	5.800	6.388	5.871	5.952

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. TOTALE SOFFERENZE	53.809	53.602	53.965	54.830	44.942
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	12.564	12.532	12.700	13.029	10.515
Italia Nord-Orientale	8.843	8.797	8.949	9.227	7.517
Italia Centrale	14.201	14.174	14.260	14.429	13.002
Italia Meridionale	11.865	11.789	11.738	11.828	8.505
Italia Insulare	6.337	6.310	6.319	6.316	5.404
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	61	61	59	59	71
Società finanziarie	976	954	938	900	829
Società non finanziarie	32.484	32.311	32.884	33.631	27.503
<i>di cui:</i> industria	12.072	11.852	12.031	12.360	9.789
edilizia	7.015	7.014	7.061	7.146	5.598
servizi	11.990	12.055	12.331	12.660	10.939
Famiglie produttrici	8.328	8.288	8.328	8.415	6.512
Famiglie consumatrici e altri	11.960	11.989	11.757	11.825	10.027

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	660.044	678.985	699.551	715.716	747.356
<i>di cui:</i> agevolati	24.855	24.561	24.071	23.356	22.972
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	240.979	251.969	258.725	264.904	275.319
Italia Nord-Orientale	155.341	159.250	163.308	168.093	176.022
Italia Centrale	160.692	162.220	166.339	167.995	176.051
Italia Meridionale	67.843	69.512	73.492	75.948	79.821
Italia Insulare	35.189	36.035	37.687	38.775	40.142
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	104.470	107.341	111.967	114.805	120.510
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	85.659	83.974	83.850	83.769	83.501
Acquisto di immobili	194.960	199.023	209.370	216.443	227.512
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	154.555	157.781	167.994	173.916	183.806
altri immobili	40.405	41.242	41.376	42.527	43.705
Altre destinazioni	274.954	288.647	294.364	300.699	315.833

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	1.268.204	1.294.736	1.284.087	1.298.588	1.311.068
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	727.582	739.414	744.381	755.277	756.299
Italia Nord-Orientale	246.233	252.395	249.675	239.742	253.070
Italia Centrale	220.588	227.851	214.829	228.937	228.461
Italia Meridionale	52.421	53.003	52.217	51.670	51.029
Italia Insulare	21.382	22.074	22.986	22.962	22.207
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.972	21.413	20.991	21.515	19.651
Società finanziarie	638.835	659.414	658.490	672.428	691.736
Società non finanziarie	50.793	48.506	48.634	49.013	48.314
Famiglie produttrici	29.751	29.270	29.937	29.365	29.054
Famiglie consumatrici e altri	528.856	536.134	526.035	526.267	522.310
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	486.539	500.367	484.721	478.264	462.087
Altri titoli di debito	455.018	475.324	493.691	507.179	528.327
Titoli di capitale	89.425	89.142	87.856	90.148	94.264
Altri valori mobiliari	237.331	230.024	218.000	223.185	226.554

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^a aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2004 IV trim	2005 I trim	2005 II trim	2005 III trim	2005 IV trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	51.091	53.998	62.871	51.969	61.096
Titoli di Stato	1.025	1.990	2.384	2.400	2.353
Altri titoli di debito	18.928	22.122	28.447	12.753	20.661
Titoli di capitale	3.093	98	696	1.515	1.269
Altri valori mobiliari	28.045	29.787	31.343	35.301	36.814
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.620.992	1.583.771	1.672.506	1.361.911	1.516.869
Titoli di Stato	731.692	677.963	700.363	553.123	649.143
Altri titoli di debito	434.923	422.029	380.283	286.912	320.043
Titoli di capitale	443.747	470.469	581.473	508.525	530.153
Altri valori mobiliari	10.692	13.452	10.423	13.368	17.559
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.607.611	3.158.557	3.502.970	3.162.352	3.930.643
Futures	1.021.271	1.387.076	1.493.382	1.360.319	1.558.842
Swaps e Forward rate agreements	941.104	935.808	1.061.501	1.028.903	1.361.650
Opzioni	480.233	675.831	784.486	620.956	798.487
Altri strumenti derivati	164.993	159.837	163.602	152.173	211.632

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	453.767	468.644	487.800	507.000	519.119
b.	PORTAFOGLIO	441.050	454.918	474.562	493.402	505.206
	Titoli di Stato	142.836	148.601	149.936	149.902	140.841
	Altri titoli di debito	96.099	99.216	108.363	112.087	122.666
	Titoli di capitale	24.014	25.475	27.974	31.476	30.003
	Parti di O.I.C.R.	177.127	180.738	187.367	198.935	210.679
	Altri strumenti finanziari	974	887	922	1.002	1.017

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	357.769	354.412	355.265	360.981	351.613
b.	PORTAFOGLIO	323.556	318.571	319.824	326.658	324.091
	Titoli di Stato	136.326	130.777	123.278	120.546	116.619
	Altri titoli di debito	103.434	105.108	113.835	116.886	117.692
	Titoli di capitale	83.107	81.923	81.927	88.396	88.997
	Altri valori mobiliari	689	763	784	830	784

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.696.931	2.783.431	2.866.744	2.938.625	2.985.406
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.420.137	1.429.783	1.482.331	1.504.254	1.556.167
	Utilizzato	947.132	964.874	992.286	999.313	1.041.414
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	146.336	148.104	151.924	160.677	162.215
	Utilizzato	110.360	113.121	115.147	121.361	121.876
d.	SOFFERENZE	55.197	54.619	54.961	55.945	46.019

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2005

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	989.309	95.332	87.893	74.613	1.068	8.508
da 125.000 a 250.000	607.434	100.898	89.163	70.498	1.276	13.011
da 250.000 a 500.000	205.533	70.445	52.786	29.526	1.461	19.119
da 500.000 a 1.000.000	115.718	80.147	56.213	26.208	1.643	25.576
da 1.000.000 a 2.500.000	83.048	127.506	86.510	38.339	2.460	43.456
da 2.500.000 a 5.000.000	30.155	104.201	68.606	28.384	1.696	37.291
da 5.000.000 a 25.000.000	24.063	237.525	147.547	54.141	3.451	93.429
oltre 25.000.000	4.908	689.104	414.843	72.052	7.626	281.887

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2005	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	2.060.168	1.505.158	820.359		1.003.563	411.418	
da 75.000 a 250.000	1.596.743	196.231	37.480		177.057	19.330	
da 250.000 a 1.000.000	321.251	150.591	83.179		109.000	43.827	
da 1.000.000 a 2.500.000	83.048	127.506	79.174		86.510	41.635	
da 2.500.000 a 25.000.000	54.218	341.726	222.358		216.153	109.326	
oltre 25.000.000	4.908	689.104	398.168		414.843	197.300	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	712.563	630.950	361.820		403.422	173.361	
da 75.000 a 250.000	556.188	68.044	12.144		61.646	6.031	
da 250.000 a 1.000.000	106.053	49.893	28.458		35.089	14.456	
da 1.000.000 a 2.500.000	28.408	43.853	28.102		28.525	14.095	
da 2.500.000 a 25.000.000	19.762	128.055	84.791		77.489	39.463	
oltre 25.000.000	2.152	341.105	208.324		200.674	99.316	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	559.598	371.622	215.862		247.025	108.777	
da 75.000 a 250.000	414.257	51.759	11.917		45.702	6.058	
da 250.000 a 1.000.000	99.090	46.921	26.968		33.391	14.107	
da 1.000.000 a 2.500.000	27.342	41.937	26.713		28.019	13.871	
da 2.500.000 a 25.000.000	17.534	108.747	73.629		67.436	35.700	
oltre 25.000.000	1.375	122.258	76.636		72.477	39.040	
d. ITALIA CENTRALE	442.853	346.271	166.605		237.655	88.127	
da 75.000 a 250.000	347.872	43.369	7.216		39.864	4.007	
da 250.000 a 1.000.000	67.891	31.337	15.813		23.844	8.827	
da 1.000.000 a 2.500.000	15.934	24.332	14.306		17.505	8.130	
da 2.500.000 a 25.000.000	10.242	64.054	38.885		43.255	20.559	
oltre 25.000.000	914	183.179	90.386		113.186	46.605	
e. ITALIA MERIDIONALE	234.272	110.108	54.363		80.998	29.587	
da 75.000 a 250.000	188.013	22.459	4.185		20.343	2.181	
da 250.000 a 1.000.000	33.199	15.458	8.434		11.447	4.575	
da 1.000.000 a 2.500.000	7.928	12.152	7.309		8.643	4.051	
da 2.500.000 a 25.000.000	4.803	29.309	18.407		20.057	10.026	
oltre 25.000.000	329	30.729	16.028		20.509	8.753	
f. ITALIA INSULARE	110.882	46.208	21.710		34.463	11.566	
da 75.000 a 250.000	90.413	10.600	2.019		9.501	1.053	
da 250.000 a 1.000.000	15.018	6.981	3.506		5.228	1.862	
da 1.000.000 a 2.500.000	3.436	5.231	2.744		3.819	1.488	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.877	11.561	6.646		7.916	3.577	
oltre 25.000.000	138	11.833	6.794		7.998	3.586	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Dicembre 2005		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a. TOTALE	1.556.167	848.375	1.041.414	431.779	22.246	401.043	
Italia	1.511.081	823.360	1.012.029	416.001	16.563	396.429	
Estero	45.086	25.015	29.384	15.777	5.683	4.614	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	632.579	362.638	405.926	174.782	6.380	144.914	
Piemonte	110.849	61.202	71.066	27.476	1.360	23.653	
Valle d'Aosta	2.414	971	1.827	450	6	706	
Liguria	23.647	11.103	16.496	5.029	564	7.859	
Lombardia	495.669	289.362	316.537	141.827	4.450	112.695	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	373.508	216.878	249.313	109.951	5.052	102.206	
Trentino-Alto Adige	37.730	22.388	26.648	12.146	301	12.054	
Veneto	143.903	81.712	95.951	40.275	2.594	41.490	
Friuli-Venezia Giulia	27.480	14.598	18.368	6.338	603	7.748	
Emilia-Romagna	164.395	98.181	108.346	51.192	1.553	40.915	
d. ITALIA CENTRALE	347.516	167.211	239.565	89.199	3.394	91.604	
Marche	37.172	21.972	25.850	11.164	225	10.876	
Toscana	94.550	53.960	69.898	31.892	1.458	29.353	
Umbria	15.456	8.187	11.413	4.389	102	5.168	
Lazio	200.338	83.093	132.403	41.754	1.610	46.207	
e. ITALIA MERIDIONALE	110.828	54.714	82.146	30.193	1.340	39.266	
Campania	46.991	21.912	35.478	12.644	1.034	16.331	
Abruzzo	17.271	9.666	12.060	5.083	130	5.611	
Molise	2.828	1.493	1.961	702	2	860	
Puglia	28.617	13.688	21.201	7.014	117	11.399	
Basilicata	4.039	1.902	3.114	1.031	18	1.308	
Calabria	11.081	6.053	8.333	3.720	40	3.757	
f. ITALIA INSULARE	46.649	21.919	35.080	11.877	396	18.439	
Sicilia	32.474	15.955	24.143	8.741	351	12.532	
Sardegna	14.175	5.964	10.937	3.135	45	5.907	

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2005		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		584.050	44.949
	fino a 75.000	490.971	7.537
	da 75.000 a 125.000	37.151	3.591
	da 125.000 a 250.000	30.134	5.218
	da 250.000 a 500.000	14.034	4.829
	da 500.000 a 1.000.000	6.348	4.387
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.603	5.406
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.096	3.734
	da 5.000.000 a 25.000.000	628	5.724
	oltre 25.000.000	85	4.525

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Dicembre 2005		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	584.732	46.019
	Italia	584.050	44.949
	Estero	682	1.069
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	128.236	10.363
	Piemonte	41.767	2.469
	Valle d'Aosta	1.229	81
	Liguria	14.450	1.104
	Lombardia	70.790	6.710
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	84.951	7.442
	Trentino-Alto Adige	5.662	551
	Veneto	31.733	2.835
	Friuli-Venezia Giulia	9.608	562
	Emilia-Romagna	37.948	3.494
d.	ITALIA CENTRALE	137.509	13.220
	Marche	15.413	1.300
	Toscana	38.656	2.560
	Umbria	8.163	698
	Lazio	75.277	8.661
e.	ITALIA MERIDIONALE	146.111	8.574
	Campania	58.662	2.928
	Abruzzo	14.421	1.026
	Molise	3.423	350
	Puglia	41.196	2.658
	Basilicata	8.508	646
	Calabria	19.901	966
f.	ITALIA INSULARE	87.243	5.351
	Sicilia	70.433	4.097
	Sardegna	16.810	1.254

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Dicembre 2005	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato	
a. TOTALE	2.214.804	48,63	54,63	69,99	76,52	1.012.029	
Piemonte	169.887	49,07	54,82	69,34	75,55	71.066	
Valle d'Aosta	4.488	53,28	58,31	69,81	75,24	1.827	
Liguria	54.598	35,94	42,57	59,10	66,38	16.496	
Lombardia	518.476	57,43	63,09	76,44	81,74	316.537	
Trentino-Alto Adige	69.118	26,37	33,47	55,76	66,65	26.648	
Veneto	241.610	33,93	41,48	61,83	70,98	95.951	
Friuli-Venezia Giulia	55.502	34,23	41,25	60,92	69,58	18.368	
Emilia-Romagna	237.664	43,44	50,37	68,02	75,50	108.346	
Marche	75.344	33,43	40,26	59,73	68,75	25.850	
Toscana	174.375	40,01	46,27	63,83	71,82	69.898	
Umbria	33.583	31,33	38,71	59,33	68,71	11.413	
Lazio	197.306	68,51	72,52	81,02	84,28	132.403	
Abruzzo	36.694	32,29	40,29	61,00	69,78	12.060	
Molise	5.631	37,89	44,75	63,17	71,43	1.961	
Campania	97.899	42,41	48,58	65,00	71,91	35.478	
Puglia	81.009	29,39	36,41	55,55	64,11	21.201	
Basilicata	8.533	38,25	45,11	63,53	72,01	3.114	
Calabria	28.172	36,44	42,56	59,74	67,83	8.333	
Sicilia	91.240	34,40	40,76	58,49	66,44	24.143	
Sardegna	33.675	37,64	44,45	61,64	69,45	10.937	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche								
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro										
Dicembre 2005		Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA										
Numero medio di banche per affidato	1,36	1,00	1,08	1,55	2,21	3,05	4,23	6,05	9,65	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	96	82	71	64	56	48	46	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,36	1,00	1,07	1,55	2,21	3,07	4,21	6,08	9,25	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	96	82	71	63	56	48	47	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,41	1,00	1,09	1,54	2,17	2,97	4,15	6,16	11,05	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	95	82	72	64	57	45	44	
d. ITALIA CENTRALE										
Numero medio di banche per affidato	1,34	1,00	1,07	1,54	2,27	3,15	4,45	6,05	9,17	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	96	82	71	64	56	51	44	
e. ITALIA MERIDIONALE										
Numero medio di banche per affidato	1,30	1,00	1,08	1,57	2,22	3,15	4,41	5,93	8,67	
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	95	81	71	62	55	49	50	
f. ITALIA INSULARE										
Numero medio di banche per affidato	1,25	1,00	1,10	1,56	2,12	2,73	3,68	5,06	7,57	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	95	82	74	69	62	56	54	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.	2005 dic.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,78	4,70	4,67	4,61	4,71
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,80	4,71	4,68	4,62	4,71
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,80	4,72	4,68	4,62	4,71
oltre 1 anno	4,88	4,53	4,74	4,58	4,58
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,85	4,76	4,73	4,67	4,77
famiglie consumatrici e altri	5,84	5,45	5,54	5,52	5,51
Finanziamenti in valuta	2,96	3,27	3,85	4,33	4,88
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,78	3,78	3,74	3,68	3,72
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,81	3,80	3,77	3,69	3,73
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,64	3,65	3,60	3,54	3,60
da 1 a 5 anni	3,34	3,31	3,57	3,33	3,31
oltre 5 anni	5,26	5,11	5,23	4,95	4,89
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,82	3,82	3,79	3,72	3,75
famiglie consumatrici e altri	3,97	3,97	3,89	3,81	3,84
Finanziamenti in valuta	2,42	2,60	2,64	3,10	3,33
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,39	3,37	3,46	3,17	3,19
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,36	3,38	3,44	3,14	3,15
da 1 a 5 anni	3,83	3,06	3,81	3,66	3,52
oltre 5 anni	4,07	3,71	4,06	3,70	4,23
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,90	3,64	3,85	3,51	3,64
famiglie consumatrici e altri	3,84	3,76	3,74	3,76	3,90
d. OPERAZIONI A REVOCA	7,23	7,08	6,88	6,93	6,94
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,24	7,09	6,89	6,94	6,94
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,38	8,14	7,93	7,98	8,13
famiglie consumatrici e altri	7,80	7,52	7,30	7,25	7,34
Finanziamenti in valuta	3,77	4,03	4,33	4,30	4,88

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonchè le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni

in “pool”, crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d’interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell’art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d’Italia (“Rilevazione analitica dei tassi d’interesse. Istruzioni per le banche segnalanti”), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso “Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento”.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell’accordato o dell’utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l’ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell’ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d’Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell’art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 la Banca d’Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell’art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d’Italia, autorizza l’esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell’art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d’Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all’attività svolta, alla

dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

– a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

– a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

– nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;

– nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di

conseguenza, i “rapporti con Banca d’Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d’Italia e Banca Centrale Europea”.

Dal gennaio 2005: nell’ambito della classificazione “istituzionale” è stata eliminata la categoria degli “Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento” che è confluita nel raggruppamento “Banche s.p.a.”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l’obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all’estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell’introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l’estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell’importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l’impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell’accordato e dell’utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell’introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell’11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l’intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell’aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze “lorde”. Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela “retail” e clientela “corporate”, si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell’anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell’anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l’innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del

1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le “Precisazioni” concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall’abrogato art. 5 della “Legge Bancaria”. Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d’Italia nel 1967.

All’epoca si stabilì di:

– considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;

– classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;

– prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);

– distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);

– determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;

– mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall’insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all’estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull’interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l’ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell’ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell’ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L’analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all’avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell’Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un’operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell’affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all’adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore “imprese non finanziarie” e al sottosectore “famiglie produttrici”.

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche

desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”: i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

– a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;

– l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente

l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Infine, per motivi tecnici, le informazioni relative al settore delle “Amministrazioni pubbliche” riportate nelle tavole del Bollettino Statistico comprendono ancora le operazioni della “Cassa Depositi e Prestiti” che, a seguito della trasformazione in società per azioni (Legge 326/2003), è stata classificata nei conti nazionali al di fuori del predetto settore.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l’importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall’insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L’aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L’utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l’assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”. Nell’ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l’importo garantito non comprende l’effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l’importo relativo.
GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l’ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall’affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
ITALIA CENTRALE	l’area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l’area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l’area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD–OCCIDENTALE	l’area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD–ORIENTALE	l’area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli–Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte “Segnalazioni di vigilanza” e quelle di fonte “Centrale dei rischi” possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.